



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

13

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI. ARCHITETTONICI,
ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI - DIVISIONE IV

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 01.06.1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il D.L.vo 03.02.1993, n.29 e successive modifiche;

RITENUTO che gli immobili siti nel Comune di Imperia Loc. Piani o Torrazza, segnati in Catasto al Fg.7 particelle 556, 557, 558, come dall'unita planimetria catastale, hanno interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nell'allegata relazione archeologica;

VISTI gli Artt. 1 e 3 della Legge 1.6.1939, n.1089;

D E C R E T A :

ART.1 : Gli immobili individuati nelle premesse e descritti nell'allegata planimetria catastale e relazione archeologica, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1.6.1939, n.1089, e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione archeologica allegate fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato in via amministrativa, agli interessati individuati nelle relate di notifica e al Comune di Imperia.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria esso verra', quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avra' efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto e' ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalita' di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero e' ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li' 05 OTT 1995

IL DIRETTORE GENERALE

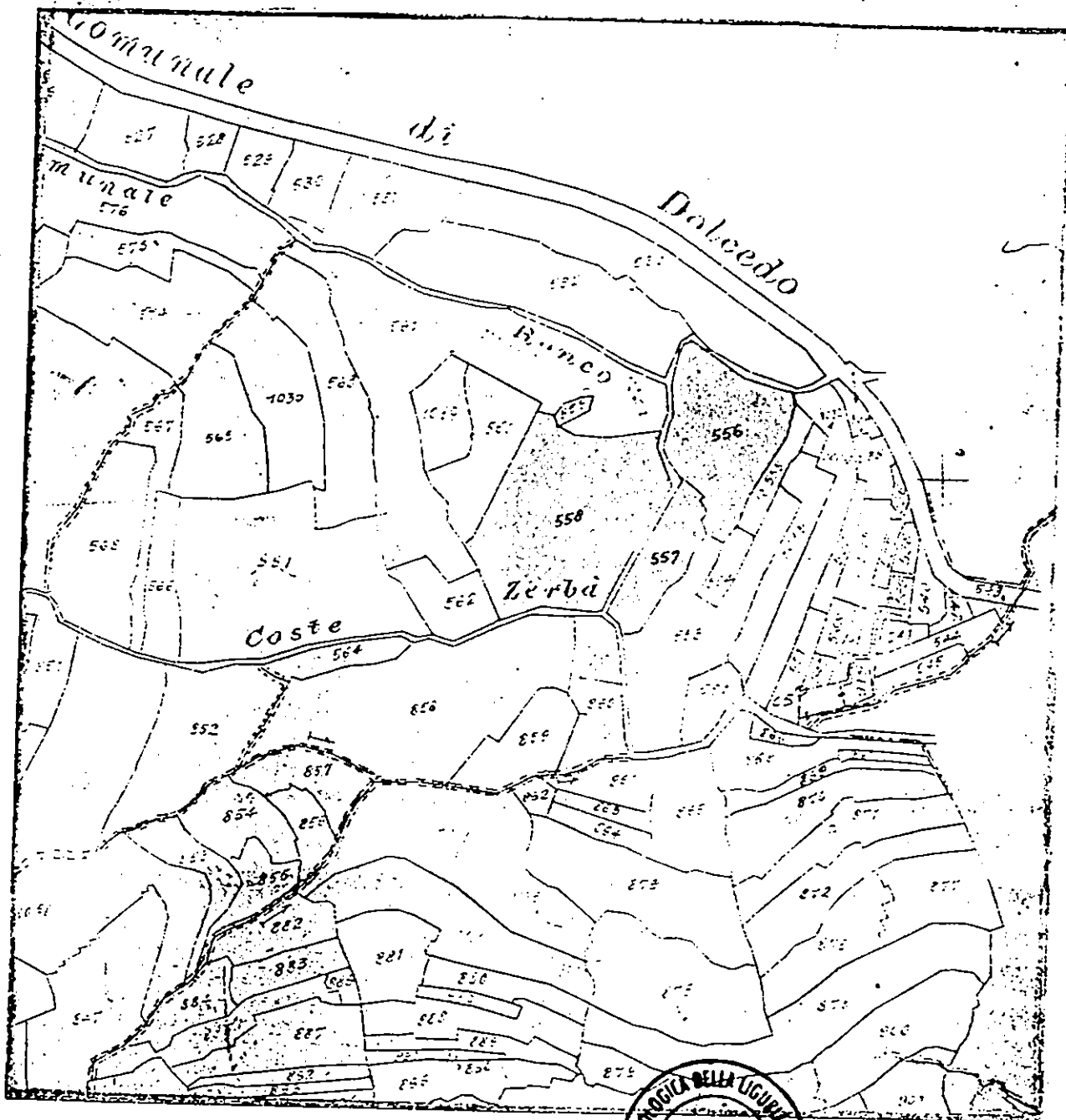
VM/or




SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DELLA LIGURIA



COMUNE di IMPERIA Frazione TORRAZZA F. 7 1/2000



| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
|  | AREA DA VINCOLARE |
| MAPPALE | 556 (mq. 1514) |
| " | 557 (mq. 628) |
| " | 558 (mq. 2773) |



SOPRINTENDENTE
Dott. Mirella Marini Calvani

per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

UM



per copia conforme

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



COPIA CONFERMA UFFICIALE

Antonio Laro
Op. Amm.vo

*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

PIANI DI IMPERIA - INSEDIAMENTO TARDO - ROMANO
R E L A Z I O N E

IL sito archeologico di Piani ha restituito una serie di edifici in pietre a secco e un'aia selciata, con canaletta di scolo in pietra ed una struttura laterizia, riconosciuta come focolare, rivelando una sistemazione territoriale molto simile a quella già evidenziata nella villa - mansio romana della Madonna della Rovere, attualmente in corso di scavo.

La zona oggetto della presente scoperta non ha a memoria d'uomo evidenziato reperti d'interesse archeologico, anche se numerosi indizi sembrano ~~propendere~~ per frequentazioni antiche.

Gli storici del ^Novecento, infatti, hanno lungamente speculato sulla presenza a monte del ponte di Clavi di Torrazza, monumento gotico ritenuto spesso testimonianza di un antico tracciato viario, apparentemente in contrasto con i ritrovamenti degli inizi del secolo, che registrano le tracce - ora sepolte - di un ponte romano alla foce del torrente Prino (Carocelli, NotSc.)

Indubbiamente, numerosi reperti (lucerne, monete, frammenti ceramici) afferenti a sepolture del Pieno Impero (I-II sec. d.C.) indicano senza alcun dubbio la presenza di una frequentazione romana. D'altro canto, l'itinerarium maritimum nomina Portus Maurici come stazione navale a valle della ALBINGAUNUM ed a ALLI dal TAVIA FLOVIUS.

L'evidente riferimento al personaggio Mauricio non può che sottendere, nel ditetto di sigillari in laconi, all'imperatore illegittimo Maurizio, della laconi laconi, che realmente può aver creato, in relazione alle esigenze del limos bizantino, una nuova base navale in sostituzione di quella ormai ristretta di LAUS ROVERE.

Il ritrovamento di Piani, pertanto, viene a confermare una frequentazione durante tutto l'impero di una valle sicuramente frequentata nel I sec. d.C. confermando altresì quanto noto dalle fonti circa una sfruttamento agricolo delle pianure alluvionali, sinora poco noto, ma in corso di progressiva focalizzazione. Si pensi ad esempio agli insediamenti rustici di San Pietro in Carpignano, di Valle Armea, di Coldiredi.



Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

- 2 -

Tale sito appare, conseguentemente, degno dell'imposizione di un vincolo archeologico diretto.

IL DIRETTORE DEI LAVORI
Dott. Gian Piero Martino

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
Dott. Mirella Marini Calchi



Copia conforme originale
Antonio Gargi
Op. Anm.vo

14